



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FOGGIA

N. protocollo: 290/24 INT.

Foggia,

-3 612 2024

OGGETTO: Mansionario sui tirocini formativi presso la Procura della Repubblica

In relazione ai tirocini formativi ai sensi dell'art. 73 d.l. 69/2013, convertito nella l. 98/2013, e successive modifiche, questo Ufficio ritiene di dover seguire le indicazioni contenute nella risoluzione del 29.4.2014 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio Superiore della Magistratura (nonché, con riferimento allo specifico argomento trattato, alla nota datata 27.07.2017) e di dar luogo alla elaborazione del presente mansionario, la cui creazione, pur non essendo richiesta da alcuna norma di legge, viene auspicata dall'Organo di Autogoverno nella predetta risoluzione.

L'attività del tirocinante dovrà svolgersi in costante affiancamento al Magistrato affidatario; il primo, unitamente all'affidatario, sarà impegnato sia nello svolgimento di attività d'indagine sia nella partecipazione alle udienze preliminari, dibattimentali e di sorveglianza sia nell'esame delle decisioni degli organi giudicanti al fine di valutare la necessità di interporre impugnazioni. Questo Ufficio, conseguentemente, ritiene che non sia opportuno articolare il tirocinio in fasi diverse, in relazione alle diverse fasi procedurali, bensì preferibile che ciascun Magistrato affidatario, in relazione all'incremento di capacità del tirocinante, possa far partecipare lo stesso allo svolgimento di attività nell'ambito di ciascuna fase procedimentale quotidianamente affrontata, tenendo tuttavia conto del grado di apprendimento raggiunto dal tirocinante per selezionare le questioni da sottoporre in esame allo stesso.

Il presente documento fornisce delle linee guida cui affidarsi per ciascun Magistrato affidatario e pertanto prevede indicazioni non vincolanti, restando ferma la possibilità per il Magistrato affidatario, nell'ambito del presente quadro d'insieme, di adattare le indicazioni e, se necessario, di modificarle in base alle peculiarità del singolo tirocinante.

Così come stabilito nella risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura i tirocinanti non potranno essere destinati allo svolgimento di attività nelle Segreterie.

La formazione dei tirocinanti non deve rivestire soltanto un carattere pratico, bensì consistere anche nella partecipazione ai corsi di formazione decentrata, organizzati per i magistrati, nonché ai corsi di formazione decentrata loro specificamente dedicati ed organizzati, con cadenza almeno semestrale, secondo programmi che sono indicati per la predetta formazione decentrata da parte della Scuola Superiore della Magistratura.

Attività nel corso delle indagini preliminari:

In relazione a questa fase procedimentale, il tirocinante dovrà principalmente occuparsi delle attività di supporto nell'esame dei fascicoli che risultano ancora pendenti in fase di indagini preliminari e del controllo dello stato del ruolo del singolo Magistrato affidatario. In particolare, si occuperà, compatibilmente con le esigenze del segreto investigativo valutate dal Magistrato affidatario:

- a) della verifica della struttura del fascicolo delle indagini preliminari al fine di analizzare le varie fasi in cui si articolano queste ultime, dalla iscrizione alla definizione del procedimento, previa discussione con il Magistrato affidatario;
- b) dell'analisi dei fascicoli (sia a mod. 21 clic a mod. 44) a lui sottoposti dal singolo magistrato, verificando quelli per i quali sia possibile addivenire a forme rapide di definizione per improcedibilità o per estinzione del reato, previo studio e discussione dei relativi istituti;
- c) dell'analisi dei fascicoli a lui sottoposti dal singolo magistrato, verificando se vi sia la necessità di assumere determinazioni con riferimento alla necessità di acquisire determinate prove, di richiedere l'emissione di provvedimenti cautelari personali o reali o di formulare richieste di incidente probatorio, previo studio dei relativi istituti;

della redazione di bozze di provvedimenti (richieste di archiviazione, avvisi *ex art. 415 bis c.p.p.*, decreti di citazione a giudizio, richieste di rinvio a giudizio, richieste di giudizio immediato, richieste di emissione di

decreto penale di condanna, richieste di giudizio direttissimo), previa analisi degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali concernenti le diverse fattispecie di reato affrontate e studio dei vari istituti processuali;

della selezione degli atti da trasmettere al Giudice a sostegno delle varie richieste.

Nel corso dello svolgimento delle attività indicate, il tirocinante procederà alla redazione di un archivio informatico con riferimenti a dottrina e giurisprudenza in ordine alle questioni giuridiche più rilevanti e controverse affrontate nella redazione delle bozze di provvedimento ovvero emerse nello studio dei vari fascicoli. Il tirocinante, inoltre, procederà alla redazione di un archivio informatico contenente i modelli dei principali provvedimenti emessi dal Pubblico Ministero nella fase delle indagini preliminari.

Particolare attenzione dovrà essere data, nel corso del tirocinio, ai metodi di organizzazione del lavoro: in particolare, il Magistrato affidatario illustrerà al tirocinante i criteri di priorità seguiti nel corso dell'attività lavorativa, la gestione delle urgenze e la corretta tenuta (e consultazione) degli scadenziari necessari per la gestione delle attività del Pubblico Ministero (termini di svolgimento delle indagini preliminari, termini di custodia cautelare, termini per impugnare provvedimenti).

Inoltre, sarà cura del Magistrato affidatario, compatibilmente alle esigenze di segreto investigativo, far partecipare il tirocinante ad attività istruttorie, quali escussione a sommarie informazioni di persone informate sui fatti o interrogatori di soggetti sottoposti alle indagini, con congrua preparazione anticipata finalizzata a consentire una compiuta partecipazione del tirocinante.

Attività in relazione alla partecipazione alle udienze dibattimentali e camerali:

il tirocinante con riferimento alle udienze dibattimentali, preliminari o di sorveglianza a cui parteciperà il Magistrato affidatario svolgerà un ruolo di supporto, collaborando anche nella redazione di eventuali scritti da sottoporre all'attenzione del giudice o del Collegio.

Egli in particolare supporterà il Magistrato affidatario:

- a) nella preparazione dell'udienza, con lo studio dei fascicoli indicatigli;
- b) nella ricostruzione della vicenda sottoposta alla cognizione del Giudice, mediante la redazione di una „scheda di procedimento“;
- c) nel riordino degli atti del fascicolo di ufficio, verificando che siano presenti le copie di tutti i verbali di udienza e degli atti già prodotti, e nella loro estrapolazione in relazione alla specifica attività dibattimentale da svolgersi;
- e) nella individuazione delle eventuali questioni preliminari che potranno insorgere al dibattimento e nel loro studio, con analisi dell'argomento di diritto processuale sia sotto il profilo dottrinario che giurisprudenziale e con la preparazione di un'apposita relazione;
- f) nella verifica degli adempimenti preliminari all'udienza (citazione testi, estrapolazione della documentazione da produrre a dibattimento e redazione di un indice ragionato della stessa);
- g) nella raccolta e nell'esame dei verbali di udienza dibattimentale, predisponendo apposite schede ai fini della requisitoria finale;
- h) nello studio e nell'analisi delle varie questioni di diritto sostanziale emerse nel corso del dibattimento e da affrontare al fine di sostenere l'accusa in giudizio.

Il tirocinante approfondirà le questioni di diritto sostanziale e processuale sottoposte dal Magistrato affidatario, redigendo sintesi delle posizioni di dottrina e giurisprudenza, anche avvalendosi dell'accesso alle banche dati delle principali riviste giuridiche accessibili mediante il sito della Scuola Superiore della Magistratura.

In tale ottica, appare opportuno che il Magistrato affidatario segnali al tirocinante costantemente le questioni giuridiche rilevanti da affrontare nell'ambito di ciascun procedimento, stimolando il tirocinante ad effettuare ricerche giurisprudenziali e selezionare l'interpretazione preferibile, tra le diverse eventualmente sostenibili. Pertanto, il Magistrato affidatario, nell'ottica di una formazione completa, dovrà impostare l'attività di formazione mediante un bilanciamento tra teoria e pratica.

Il tirocinante, inoltre, qualora possedesse i titoli di cui all'art. 72 comma I a) r.d. 12/1941 (ovverosia qualora frequenti il secondo anno della Scuola di Specializzazione per le professioni legali), potrà svolgere le funzioni di Pubblico Ministero di udienza innanzi al Giudice Monocratico, anche di supporto al Magistrato affidatario e/o al suo delegato.

Attività in relazione alle impugnazioni dei provvedimenti emessi dagli organi giudicanti:

Il Magistrato affidatario potrà sottoporre al tirocinante le decisioni adottate da parte degli organi giudicanti al fine di cooperare alla individuazione di orientamenti giurisprudenziali di merito in linea ovvero contrastanti con le determinazioni assunte dall'Ufficio e di analizzarli alla luce della giurisprudenza di legittimità.

In particolare, egli affiancherà il Magistrato affidatario:

- a) nella raccolta e nell'esame dei provvedimenti emessi dal Tribunale per il Riesame e delle sentenze del Tribunale, redigendo apposite schede nelle quali riassumere le ragioni della decisione;
- b) dell'analisi delle questioni in diritto prese in esame nei provvedimenti sopra indicati, verificando la conformità delle soluzioni adottate agli orientamenti della giurisprudenza di legittimità;

- c) nella redazione di apposite schede, nelle quali verranno riportati gli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali favorevoli e contrari alle soluzioni che in relazione alle singole questioni in diritto sono state fatte proprie dagli organi giudicanti;
- d) nella verifica della congruità della motivazione sotto il profilo di cui all'art. 606 comma I e) c.p.p.;
- e) nella redazione di bozze di provvedimenti (atti di appello o ricorsi per cassazione).

All'esito dell'ammissione allo *stage* è predisposto un progetto formativo individuale in cui sono precisati le modalità di svolgimento del tirocinio, i dati del tirocinante e del magistrato affidatario nonché gli obblighi ed oneri del tirocinante, che sono i seguenti:

- Seguire le indicazioni del Coordinatore e del Magistrato affidatario facendo riferimento a costoro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze.
- Rispettare gli obblighi di riservatezza e di riserbo riguardo ai dati, alle informazioni e alle notizie acquisite durante il periodo di formazione, con obbligo di mantenere il segreto su quanto appreso in ragione della loro attività e astenersi dalla deposizione testimoniale.
- Rispettare il divieto di avere accesso ai fascicoli relativi ai procedimenti rispetto ai quali versano in conflitto di interessi per conto proprio o di terzi, ivi compresi i fascicoli relativi ai procedimenti trattati dall'avvocato presso il quale eventualmente svolgono il tirocinio.
- Rispettare il divieto di esercitare attività professionale innanzi a questo Ufficio e di rappresentare o difendere, anche nei gradi successivi della causa, le parti dei procedimenti che si svolgeranno dinanzi ai Magistrato affidatario o di assumere da costoro qualsiasi incarico professionale.
- Rispettare le norme in materia di igiene e sicurezza.
- Rispettare gli orari concordati con il Magistrato affidatario.
- Seguire i corsi di formazione decentrata organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura, che vengano proposti durante lo svolgimento del tirocinio.
- Sottoscrivere un contratto di assicurazione per la copertura degli infortuni sul lavoro, atteso che per espressa previsione legislativa lo svolgimento del tirocinio non determina il sorgere per lo Stato di alcun obbligo previdenziale od assicurativo.

All'esito del tirocinio verrà rilasciata un'attestazione della frequenza, corredata da breve relazione del magistrato affidatario.

Il magistrato coordinatore dei tirocinanti
Sost. Proc. Dr. Alessio Marangelli

